



Monica Di Barbora

Le donne della Costituente

**I loro obiettivi e
i contributi al dettato costituzionale**

oggi



Agenda

Partiamo dall'oggi e da noi

La difficile cittadinanza e la storia delle donne

Le costituenti: biografie, contributi e snodi

La rappresentazione mediatica della partecipazione delle donne

Le donne nelle istituzioni dopo il '48

Costituzione e parità di genere

Oblio e indicazioni bibliografiche



Partiamo da noi...

mentimeter.com

8509 1308 (<https://www.menti.com/alvxkvc7uw2u>)





... e dall'oggi

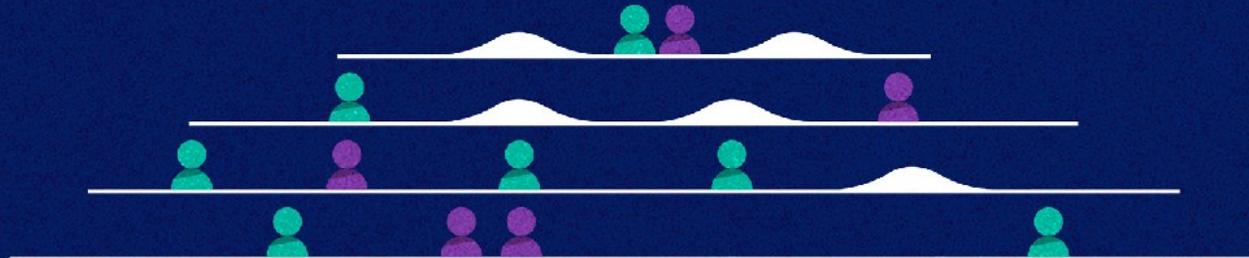


Gender gap report

Global Gender
Gap Report
2022

JULY 2022

WORLD
ECONOMIC
FORUM



Gender gap report

- 146 paesi
- 4 macro-parametri
 - partecipazione alla vita economica
 - risultati in campo educativo
 - salute e speranza di vita
 - partecipazione alla vita politica

Gender gap report

Qualche dato generale

- In 2022, the global gender gap has been closed by 68.1%. At the current rate of progress, it will take **132 years** to reach full parity.
- at the current rates of progress, it will take **155 years to close the Political Empowerment gender gap**, 151 years for the Economic Participation and Opportunity gender gap, and 22 years for the Educational Attainment gender gap. The time to close the Health and Survival gender gap remains undefined as its progress to parity has stalled.
- The Political Empowerment subindex registered significant advances towards parity between 2006 and 2016, fluctuating until 2021, after which it stalled below its 2019 peak.

Gender gap report E l'Italia?



Italia e gender gap



49	Singapore	0.734
50	Zimbabwe	0.734
51	Bolivia	0.734
52	Estonia	0.733
53	Lao PDR	0.733
54	Montenegro	0.732
55	Georgia	0.731
56	Timor-Leste	0.730
57	Kenya	0.729
58	Eswatini	0.728
59	El Salvador	0.727
60	Israel	0.727
61	Uganda	0.724
62	Zambia	0.723
63	Italy	0.720

Index and Subindex	2022		▼ 2021	
	Score	Rank	Score	Rank
Global Gender Gap Index	0.720	63rd	0.721	63rd
Economic Participation and Opportunity	0.603	110th	0.609	114th
Educational Attainment	0.995	59th	0.997	57th
Health and Survival	0.965	108th	0.965	118th
Political Empowerment	0.319	40th	0.313	41st

Italia e gender gap



49	Singapore	0.734
50	Zimbabwe	0.734
51	Bolivia	0.734
52	Estonia	0.733
53	Lao PDR	0.733
54	Montenegro	0.732
55	Georgia	0.731
56	Timor-Leste	0.730
57	Kenya	0.729
58	Eswatini	0.728
59	El Salvador	0.727
60	Israel	0.727
61	Uganda	0.724
62	Zambia	0.723
63	Italy	0.720



Political Empowerment

40th

0.319

Women in parliament %

36th

0.572

Women in ministerial positions %

33rd

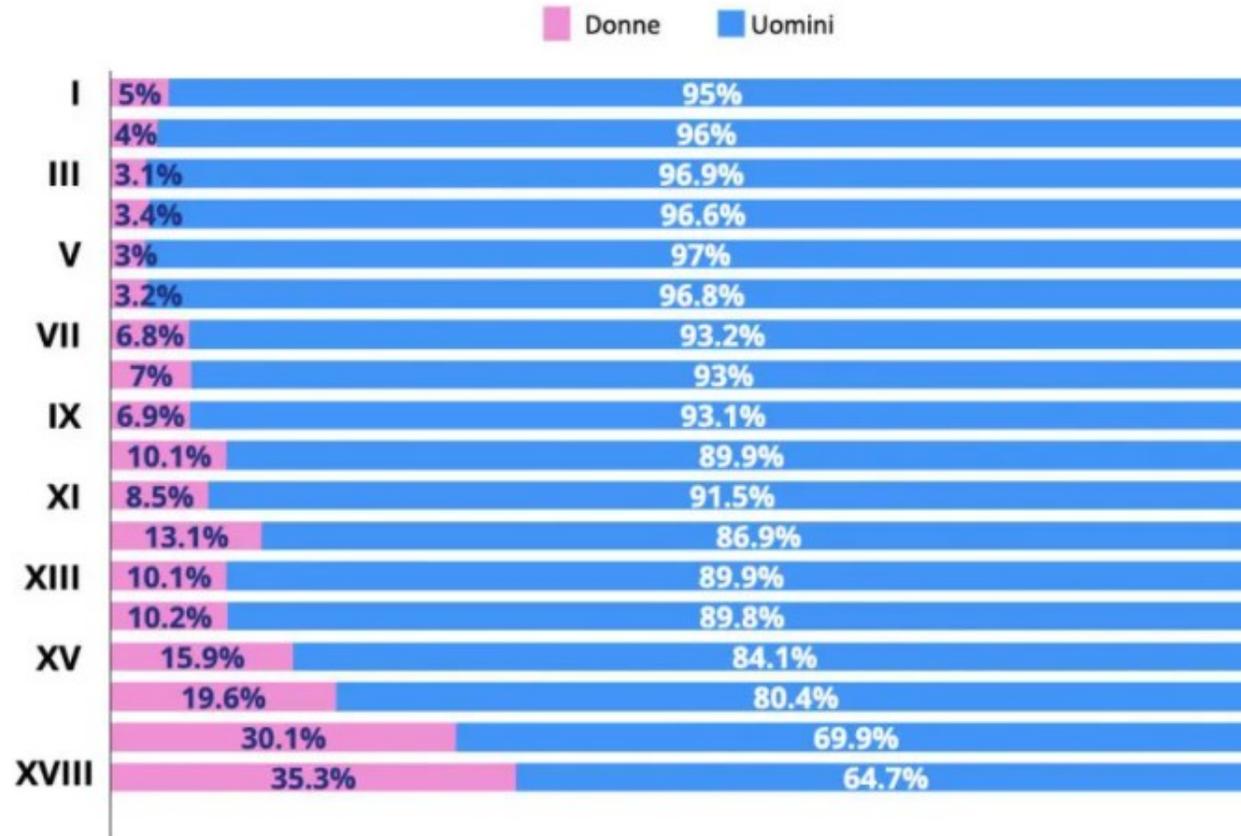
0.571

Years with female/male head of state (last 50)

78th

0.000

Donne nel parlamento italiano per legislatura



Fonti: Onu Italia (I-XVII Legislatura), Agi (XVIII Legislatura)
Dati: 1948-2019



- Le donne sono il **33%** dei parlamentari in carica
- **La rappresentanza femminile è in calo** per la prima volta dalla XIII legislatura (1996-2001)
- In quasi tutti i gruppi parlamentari **gli uomini sono più rappresentati** delle donne
- Le **pluricandidature** hanno influito sulla rappresentanza di genere

<https://www.openpolis.it/esercizi/lo-squilibrio-di-genere-nel-nuovo-parlamento/>





“

Perché?

”

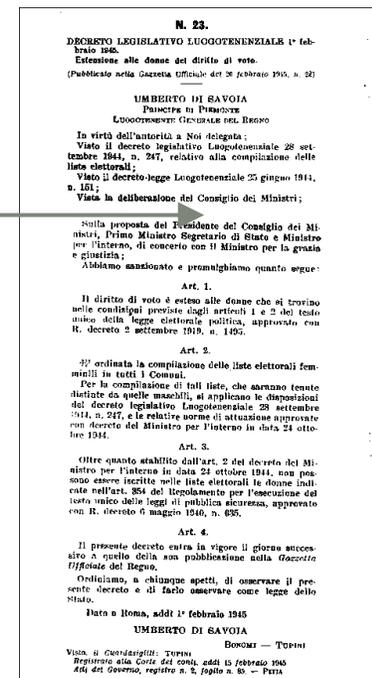
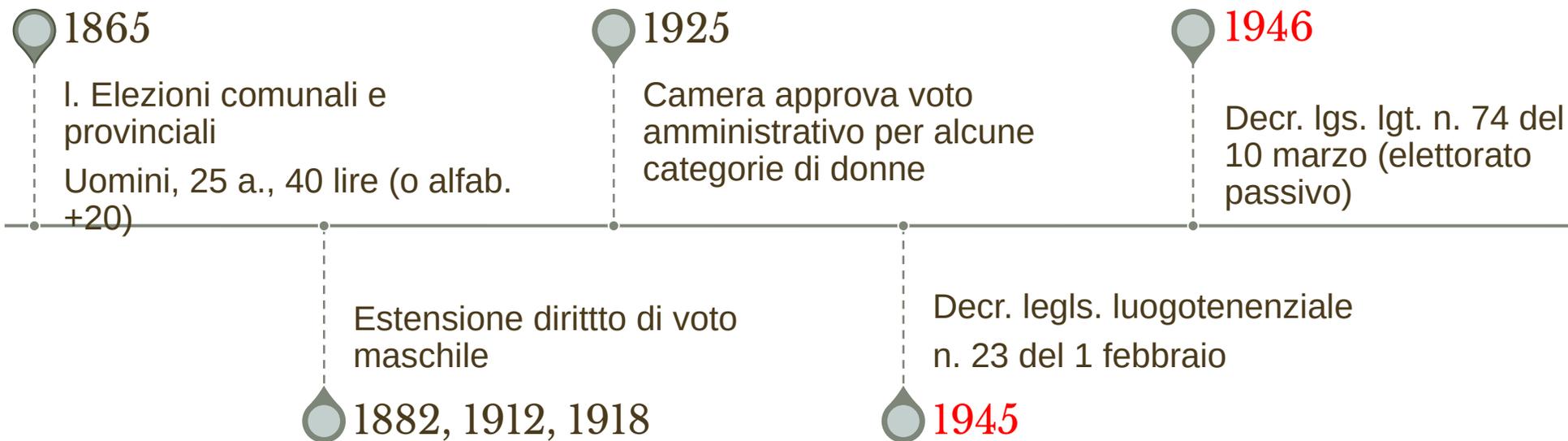


L'Unità al maschile



- **Codice Pisanelli – 1865**
- Art. 134, 135, 136, 137: l'autorizzazione maritale
- «In Toscana le donne partecipavano alle elezioni di politica locale già nella prima metà dell'Ottocento, anche se non potevano essere elette. In Toscana un decreto datato 20 novembre 1849 sanciva il diritto di voto amministrativo per le donne, attivo ma non passivo, attraverso una procura; e dal 1850 anche tramite una scheda inviata al seggio con una busta sigillata»

La parabola del suffragio



E la Repubbli ca?

Costituzione Italiana e donne tra essere e dover essere: spunti di riflessione -
Isr La Spezia - 23 febbraio 2023



Donne al voto



- vota l'89% delle aventi diritto
12 milioni, 53% popolazione
- la percentuale di votanti donne fu più alta rispetto ai votanti maschi nell'Italia meridionale e insulare
- «Per sbagliare bastiamo noi.»



Autore non identificato, [*Donne al seggio*], 2 giugno 1946



«Lunghissima attesa davanti ai seggi elettorali. Sembra di essere tornate alle code per l'acqua, per i generi razionati. Abbiamo tutti nel petto un vuoto da giorni d'esame, ripassiamo mentalmente la lezione: quel simbolo, quel segno, una crocetta accanto a quel nome. Stringiamo le schede come biglietti d'amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi e molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione.

Le conversazioni che nascono tra uomini e donne hanno un tono diverso, alla pari»

(Anna Garofalo).



Donne al voto

- Margherita Sanna, Orune (Nu)
- Ninetta Bartoli, Borutta, (Ss)
- Ada Natali, Massa Fermana (Fermo)
- Ottavia Fontana, Veronella (VR)
- Elena Tosetti, Fanano (Mo)
- Lydia Serra Toraldo, Tropea (VV allora CZ)
- Ca. 2000 consigliere comunali



l'Assemblea costituente

Lavori dal 25 giugno 1946 al 24 giugno 1947

Dal 4 marzo 1947 dibattito in aula sul testo

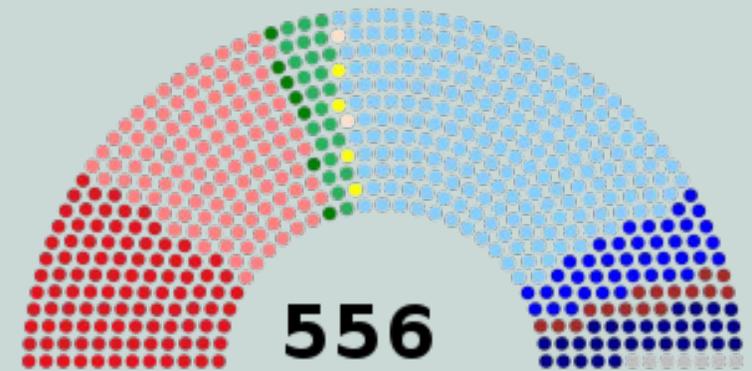
375 sedute pubbliche, di cui 170 dedicate alla discussione e all'approvazione della nuova Costituzione

Commissione per la Costituzione (75 membri)

Tre sottocomissioni:

1. Diritti e doveri dei cittadini (Umberto Tupini, Dc)
2. Organizzazione costituzionale dello Stato (Umberto Terracini, Pci)
3. Rapporti economici e sociali (Gustavo Ghidini, Psi)

Comitato di redazione (18 membri)





Le 21 Costituenti



LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Adele Bei (comunista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — queste deputesse che siedono oggi fra i 56 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con



Bianca Bianchi (socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bei, sindacalista, e Teresa Noce, attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angiola Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1900 a Torino (è moglie di Luigi Longo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà) è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operaia, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua atti-

se, finché fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del



Laura Bianchini (democristiana)

gruppo femminile fino allo scioglimento del partito; organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dettero così largo contributo, in primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Caste-



Maria Jervolino (democristiana)

nedolo nel 1900, laureata in filosofia, che ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia libera*. Già componente dell'Esecutivo Alta Italia della democrazia cristiana, si occupa ora della attività femminile

presso la direzione centrale del partito.

Di ciascuna delle deputesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputesse democristiane nuo-



Elsa Conci (democristiana)



Nilde Jotti (comunista)

ve all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Florini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale subì nel 1915 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotelli segretaria delle laureate cattoliche; Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (C.F.I.); Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a Città S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in Abruzzo la intensa attività svolta in periodo clandestino.



Elettra Pollastrini (comunista)

deputesse è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Vicchio nel 1911, esperta dei problemi della scuola, mentre



Angiola Cingolani Guidi (democristiana)

l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, e vedova dell'ex-deputato Dante Gallani ed è iscritta al partito dal 1921; direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, la Merlin ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-commissaria per



Teresa Mattei (comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito. Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che rende facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



Ottavia Penna (qualunquista)



Filomena Delli Castelli (democristiana)

di seggi, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1944, dell'Unione donne italiane — siedono

Maria Maddalena Rossi, dottoressa in chimica e giornalista; Angiolina Minella laureata in lettere a filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Nilde Jotti ed Elettra Pollastrini (già operaia



Laura Merlin (socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto espatriare con la madre per raggiungere il fratello



Maria Maddalena Rossi (comunista)



Maria Federici (democristiana)

esilio politico, e poi in Spagna; durante la guerra civile arrestata e internata nel 1939, quindi tradotta in carceri italiane, dopo avere, soprattutto a Rieti, svolto attività antifascista; infine la brunissima Teresa Mattei, conosciuta col nomignolo di «Chicchi» dal partigiano per i quali operò da staffetta. «Chicchi» ha un mentile primato, alla Costituente, quello della gioventù, che le deriva dai suoi venticinque anni e tre mesi.

Una sola deputessa siede nei settori di destra, a Montecitorio; è l'unica rappresentante portata in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Penna, alla quale tutto il gruppo di deputati ondescato da Gramsci volle, per una affermazione di «qualunque», dare i suoi suffragi nemmeno che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato...

Il cronista di Montecitorio

(foto Perry Pastorel)



Angiola Minella (comunista)



Vittoria Titomanlio (democristiana)



Nadia Gallico Spano (comunista)



Rita Montagnana (comunista)



Angela Gotelli (democristiana)



Maria Nicotra Florini (democristiana)



Teresa Noce (comunista)

Nomi e numeri



- Adele Bei
- Bianca Bianchi
- Laura Bianchini
- Elisabetta Conci
- Filomena Delli Castelli
- Maria Federici
- Nadia Spano
- Angela Gotelli,
- Angela Guidi Cingolani
- Nilde Iotti
- Maria Jervolino De Unterrichter
- Teresa Mattei
- Angela Merlin
- Angiola Minella
- Rita Montagnana
- Marina Nicotra
- Teresa Noce
- Ottavia Penni Buscemi
- Elettra Pollastrini
- Maria Maddalena Rossi
- Vittoria Titomanlio

Appartenenza politica

- 9 Comuniste
- 9 Democristiane
- 2 Socialiste
- 1 Dell’Uomo Qualunque

Commissione dei 75

- Maria Federici
- Nilde Iotti
- Lina Merlin
- Teresa Noce
- Ottavia Penni Buscemi

Maria Federici

N. L'Aquila, 1899 (- 1984)
Padre negozio di fotografia, poi teatro e cinema
1922 Laurea in materie letterarie
m. Mario Federici, drammaturgo e critico letterario
1930 corso Montessori
Insegna all'estero
Resistenza romana
1944 I delegata femminile Acli
1945-1950 presiede Centro italiano femminile
1947-1981 fonda e guida Ass. naz. Famiglie degli emigrati
All'inizio unica Dc nella Commissione dei 75
Terza sottocommissione – lineamenti economici e sociali



Nilde Iotti



N. Reggio Emilia, 1920 (- 1999)

Padre ferroviere sindacalista, madre casalinga

1938 abilitazione da maestra; laurea in lettere, tesi storia moderna (1942)

Insegna

Resistenza; 1944 resp. Gdd reg.

1946 segretaria Udi di Reggio

Eletta con 15.936 voti

I sottocommissione Diritti e doveri dei cittadini

Relazione sulla famiglia, visione più moderna (base rif. 1975)

Dibattito su indissolubilità del matrimonio

Amore con Togliatti

1956 Comitato centrale Pci

Divorzio, aborto

Lina (Angela) Merlin



- N. Pozzonovo (Pd), 1887 (- 1979)
- Papà segretario comunale, mamma maestra
- Ist. canossiane, maestra; laurea in lingue e lett. straniere (1914)
- 1919 Partito socialista, confine, Resistenza
- 1945 direzione nazionale Psi, guida Commissione femminile
- Terza sottocommissione
- Figli legittimi/illegittimi
- Art. 37 “essenziale funzione familiare” (vuole togliere “essenziale”)
- Art. 3 + “di sesso”
- Abolizione della regolamentazione della prostituzione
- 1963 abolizione clausula nubilato – **rottura con Psi**



Teresa Noce



- N. Torino, 1900 (- 1980)
- Famiglia umilissima
- Licenza elementare: «lavoretti» e letture
- Congresso di Livorno
- Lavoro clandestino; matrimonio con Longo
- Parigi (movimento femminile clandestino); Spagna
- Eletta con 47.219 voti
- **Terza commissione**
- Funzione sociale e non naturale della famiglia
- Assistenza alle casalinghe
- Vs. indissolubilità del matrimonio
- L. tutela maternità (n. 860/1950)





Ottavia Penna Buscemi



N. a Caltagirone, 1907 (- 1986)

Famiglia aristocratica

Monarchica, Uomo qualunque

«La città dei ragazzi» durante la guerra

28 giugno 1946 candidata al Quirinale

24 luglio 1946 dimissione Commissione dei 75 dopo quattro giorni

Partecipa all'Assemblea ma non interviene

1953 candidata Consiglio comunale per Partito monarchico



Angela Gotelli

- N. S. Quirico (Parma), 1905 (- 1996)
- Padre medico condotto
- Laurea in Lettere classiche
- Fuci; 1929-33 presidente universitarie
- Guerra: crocerossina
- Luglio 1943 Camaldoli
- Resistenza
- Commissione 75 (dal 6 feb. 1947); Prima sottocommissione
- Per donne in **magistratura**
- Tre legislature (assistenza, scuola, cura del territorio)
- 1960 tra le firmatarie dell'iniziativa per abrogare l. 1919
- 1951-1958 sindaca Albareto
- 1963 presidente Omni



Elisabetta Conci



- N. Trento, 1895 (- 1965)
- Padre deputato Dieta Innsbruck, poi sen. Partito popolare; madre insegna pianoforte
- Liceo poi laurea in filosofia (1929); docente tedesco
- Movimento femminile della Dc
- Commissione dei 18
- Famiglia primo compito della donna e maternità “privilegio”
- Non è sposata e non ha figli
- 1948-1965 deputata per quattro legislature (capaci e meritevoli; adozioni)



Adele Bei

- N. Cantiano (Pesaro), 1904 (- 1976)
- Famiglia molto povera; a 11 anni bracciante
- 1923 con il marito lascia l'Italia; Soccorso rosso
- 1931 Pcd'I
- arresto, confino
- Resistenza, coordinamento Gdd Lazio
- 1944 partecipa fondazione Udi
- Segretaria Terza sottocommissione
- Vs soppressione ministero Assistenza post-bellica
- 1947 Carta della lavoratrice, I congresso Cgil
- 1948 Commissione lavoro del Senato
- Lotta per le tabacchine
- Separazione marito, difficoltà con figlia



Bianca Bianchi



- N. Vicchio (Fi), 1914 (- 2000)
- Papà fabbro (m. quando lei ha sette anni), madre casalinga
- Istituto magistrale, Laurea in lettere e filosofia (1939) poi pedagogia
- Insegna; mandata in Bulgaria
- Resistenza
- Pertini scelto al suo posto come capolista (lei doppio dei voti)
- Segretaria di presidenza dell'**Assemblea** con Mattei
- Rilancio scuola (anche attraverso stipendi più equi)
- Vs sovvenzioni a istituti privati
- Ricerca paternità
- Una relazione di cui si sa poco da cui nasce una figlia
- Scrive su «La Nazione» e lavora a progetti per scuola
- Assessora Questioni legali e affari generali e vice-sindaca Firenze

Laura Bianchini



- N. Castenedolo (Bs), 1903 (- 1983)
- Famiglia umile
- Diploma da autodidatta poi laurea Magistero (1932)
- Maestra; scrive libri e collabora a riviste per la scuola
- Luglio 1943 a Camaldoli («Codice di Camaldoli»)
- Resistenza bresciana, «Il ribelle»
- Coordina Gdd per Dc e dirige «Azione femminile»
- Consulta nazionale, Commissione istruzione e belle arti
- Gestisce casa pensionato di via della Chiesa nuova
- Scuola che non sia monopolio dello Stato
- Vs finanziamento pubblico a istituti privati (art. 33 «senza oneri per lo Stato»)
- Dossettiana, non viene ricandidata



Filomena Delli Castelli



N. Città S, Angelo (Pescara), 1916 (- 2010)

Famiglia povera, papà emigrante

Istituto magistrale, laurea in Materie letterarie mentre insegna

Delegata regionale Movimento giovanile Azione cattolica; Fuci

Resistenza, crocerossina

Intervento su funzione naturale della famiglia, moralizzatrice

Vs divorzio

Deputata nelle prime due legislature

Sindaca di Montesilvano



Nadia Gallico Spano

- N. Tunisi, 1916 (- 2006)
- Madre laureata in farmacia, padre avvocato
- Famiglia antifascista
- 1937 Partito comunista tunisino
- Sposa Velio Spano, due figlie
- Resistenza
- Guida gruppi femminili del Pci; fonda Udi
- Mandata dal partito in Sardegna; «treni della felicità»
- Sostegno alle donne
- Parità dei ruoli nella famiglia
- Vs NN
- Due legislature, provvedimenti in linea con Costituzione
- Lavoro nelle scuole per conoscenza Costituzione



Angela Maria Guidi Cingolani



- N. Roma, 1896 (- 1991)
- Collegio di suore; laurea in Lingue e lett. Slave (f. 30s)
- Unione donne cattoliche d'Italia; Gioventù femminile cattolica; 1919 Partito popolare
- Ispettrice del lavoro; Ginevra Bureau international du travail
- Sposa Mario Cingolani, cattolico, antifascista, un figlio; Resistenza
- Movimento femminile democristiano
- Unica donna nel primo Consiglio nazionale Dc
- Battaglia per il voto
- **Consulta nazionale; 1 ottobre 1945 discorso**
- Costituente; lavoro
- 1948 sottosegretaria Industria e commercio
- 1950 Comitato italiano di difesa morale della donna di Merlin



Maria De Unterrichter Jervolino



- N. Ossana, Tn, 1902 (- 1975)
- Famiglia borghese, padre gen. Guardia di finanza
- Scuola tedesca, liceo, laurea in lettere, insegnante
- 1925-29, presidente Fuci
- 1930 sposa Angelo Raffaele Jervolino (fondatore P. popolare e Dc a Napoli 1943/44), costituente
- Movimento femminile Dc
- 1946-1954, nella direzione nazionale Dc
- Costituente, Commissione dei trattati internazionali
- 3 maggio 1947 discorso per Maria Montessori
- 1954-1958 sottosegretaria all'Istruzione in tre governi
- 1963 lascia la politica attiva, Unesco, Op. naz. Montessori e Cepas di Olivetti



Teresa Mattei



- N. Genova, 1921 (- 2013)
- Famiglia borghese, padre avvocato GI, madre colta
- A 16 anni, missione a Nizza; a 17 espulsa dalle scuole del regno (diploma da privatista, laurea in filosofia)
- Resistenza Pci (violenza subita e agita; comandante brg.)
- Udi, impegno per voto alle donne
- **Costituente**, segretaria dell'ufficio di presidenza
- **Discorso sull'emancipazione della donna**
- Finanziamento alla ricerca, allineamento stipendi parlamentari, vs Patti lateranensi
- Togliatti le chiede di abortire, I frattura
- 1955, lettera vs Berija, espulsione dal Partito
- Impegno per infanzia, educazione; memoria e proteste (G8)



Angiola Minella

N. Torino, 1920 (- 1988)

Famiglia borghese (padre ing., dir. Miniere Cogne, assassinato '32), madre casalinga

Liceo D'Azeglio poi laurea in Lettere (lei vorrebbe Medicina)

Resistenza; Udi, «Noi donne»

1945 sposa Piero Molinari

Costituente, eletta con 27.394 voti

Interrogazioni su **salute**, emancipazione donne, infanzia, treni della felicità

Camera I e III legislatura; Senato 1963-1972

Anni '50, Berlino, Federazione democratica femminile

1962 firmataria legge per asili nido (1971)



Rita Montagnana

- N. Torino, 1895 (- 1979)
- Padre sarto, madre figlia di orafo
- A 14 anni va a lavorare come sarta
- Sciopero del pane e occupazioni del biennio rosso
- 1921 Pcdl
- 1924, sposa Togliatti
- 1925 si trasferiscono a Mosca; lei viaggia per il partito
- 1934, scuola di formazione leninista a Mosca
- Guerra civile spagnola
- Radio Mosca durante Il g. m.
- Tra le fondatrici dell'Udi; direzione del Pci
- Comitato nazionale Pro-voto
- Assemblea costituente, 68.722 voti
- Separazione dal marito – emarginazione
- 1956 XX Congresso Pcus



Marina Nicotra

- N. Catania, 1913 (- 2007)
- Famiglia aristocratica
- 1940 presidente Gioventù femminile di Catania
- Il g. m. crocerossina, medaglia d'oro al valore civile
- Partecipa fondazione Avis Ct
- Acli, artigiane
- Assemblea costituente, 22.838 voti
- Lavora dietro le quinte
- Commissioni parlamentare su assistenza, case popolari, condizioni detenuti, protezione scolari tbc, miseria
- 1949 sposa Graziano Verzotto, segret. Dc Sicilia, presidente Ente minerario siciliano, 1979-1991 latitante
- Presidente Siracusa calcio
- 1953 non rieletta, Movimento femminile Dc
- 2006 Cavaliere di Gran Croce della Repubblica



Elettra Pollastrini



- N. Rieti, 1908 (- 1990)
- Padre impiegato, madre casalinga; orfanatrofio
- Diploma istituto tecnico a La Spezia
- Renault, sciopero generale, licenziamento
- Noce la arruola nel partito (Congresso mondiale femminile contro la guerra e il fascismo, 1934)
- «La voce delle donne» (poi «Noi donne»)
- 1937 Spagna
- Campo femminile di Rieucros, tbc
- 1941 – 28 aprile 1945, rimpatriata, arrestata, confino poi Regina Coeli e campo di Aichach
- Consulta nazionale (Commissione agricoltura e alimentazione)
- Assemblea costituente (interrogazione su avocazione beni Savoia per assistenza infanzia)
- Parlamento: battaglie a favore dei lavoratori
- Una dozzina di richieste a procedere per ingiuria, diffamazione, oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza alla forza pubblica, distruzione di manifesti di propaganda elettorale

Maddalena Rossi



- N. Codevilla (Pv), 1906 (- 1995)
- Padre segretario comunale, famiglia antifascista
- 1929 laurea in chimica; lavora a Milano
- 1937 con il marito aderisce al PcdI; Sri
- Confino
- Università di Zurigo, supporto e lavoro giornalistico
- Ufficio propaganda e stampa Pci
- «Treni della felicità»
- Assemblea costituente (Commissione trattati internazionali)
- Molti interventi: aggiornare legge sul famiglia; vs indissolubilità; parità giuridica uomo/donna; accesso donne alla magistratura
- 1947-56 presidente Udi; 1956-64 presidente Federazione democratica internazionale femminile
- 1952 interrogazione parlamentare su donne vittime di stupri di guerra (discussa elle 21!)
- 1963 consigliera comunale a Portovenere; sindaca 1970-75
- Collezionista d'arte

Vittoria Titomanlio



- N. Barletta, 1899 (- 1988)
- Padre ispettore demaniale a Napoli
- Istituto magistrale, insegna
- Azione cattolica; consiglio diocesano Napoli; Gioventù femminile (1928); Acli; comitato centrale del Movimento femminile della Dc
- Assemblea costituente: interrogazioni vs diffusione pubblicazioni oscene; disoccupati; scuola; autonomia delle Regioni; lavoro femminile; ruolo della donna non solo nella famiglia
- 1968-1988 deputata; diverse Commissioni permanenti; oltre 350 progetti di legge, 65 approvati



Qualche altro numero



- 6 nate nell'800
- 7 famiglie umili
- 13 laureate
- 9 insegnanti

- 11 sposate
- 16 Resistenza ma tutte apertamente antifasciste (tranne Penna Buscemi)

- 3 Piemonte
- 2 Abruzzo
- 2 Emilia Romagna
- 2 Sicilia
- 2 Trentino
- 2 Lazio
- 2 Lombardia
- 1 Veneto
- 1 Marche
- 1 Toscana
- 1 Liguria
- 1 Puglia
- 1 Tunisia

L'influenza sulla Costituzione



Art. 3

- ... «pari dignità sociale e senza distinzione di sesso , di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»
- Mattei «di fatto»

Art. 11

- Forte sostegno trasversale sulla pace

L'influenza sulla Costituzione



Art. 29, 30 e

- «Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.»
- «E' dovere e diritto dei genitori, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.»
- «La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.»

Art. 31 sulla famiglia

- «La Repubblica agevoli con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia con particolare riguardo alle famiglie numerose .Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù' favorendo gli istituti necessari a tal scopo.»
- III commissione; Noce, Merlin, Federici

Art. 37

- La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
- Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione
-

- I commissione; Iotti

L'influenza sulla Costituzione



Art. 48

- Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Art. 51

- «Tutti i cittadini, dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici ed alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.»
- Agamben Federici: vs «conformemente alle loro attitudini, secondo le norme stabilite dalla legge»
- Firmato da De Unterrichter, Guidi Cingolani, Noce, Iotti, Delli Castelli, Gotelli, Gallico Spano, Nicotra, Titomanlio, Mattei, Bianchini, Montagnana

Molti compromessi e qualche sconfitta

- Accesso alla magistratura

Viste da fuori

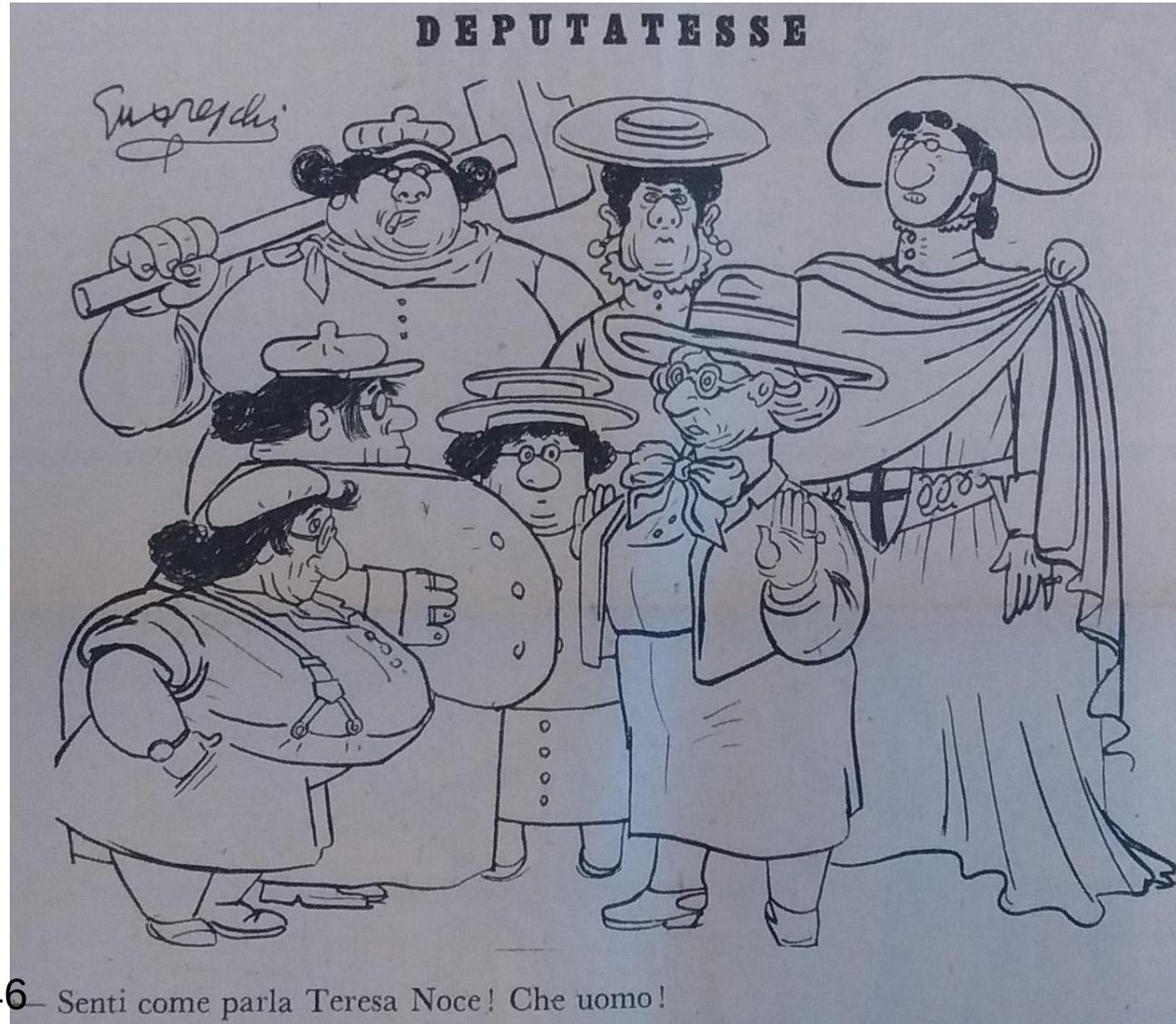


«Sono molto tesa quando entro la prima volta nell'aula della Camera.

Sento gli sguardi degli uomini su di me.

Cerco di osservare gli altri per liberarmi dal senso di disagio».

Bianca Bianchi



“Candido”, 06 luglio 1946 – Senti come parla Teresa Noce! Che uomo!

LIETA SORPRESA



— Oh, guarda fra le deputate alla Costituente c'è anche una donna!

Bianca Bianchi, socialista. Viva il socialismo!

“Candido”, 21 settembre 1946

ETERNO FEMMININO REPUBBLICANO



— Compagna Teresa Noce, la direzione del Partito ti incarica di distribuire i doni ai piccoli bisognosi: dopo tanti anni di Befana fascista, il popolo reclama una Befana antifascista.

“Candido”, 4 gen.
1947



“Il Travaso”, 8 feb. 1948

SIGNORE « BENE »

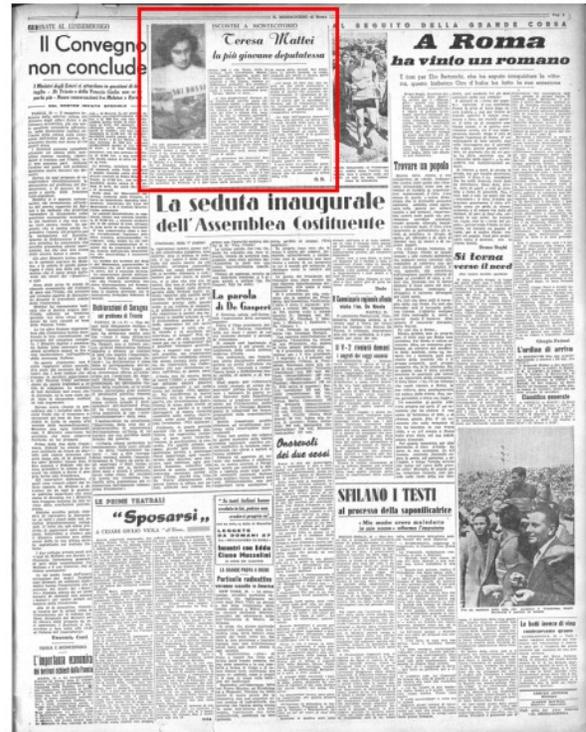


— Il 28 andrò a votare con il mio nuovo « tailleur celeste »: pensi che sia più intonato un voto « rosso » o un voto « nero » ?

“Il Travaso”, 21 apr. 1963, n. 15, p.

1

Non solo satira



- «Teresa Mattei, la più giovane deputatessa»
- «....La più giovane deputatessa italiana alla Costituente ha molti bei riccioli bruni e due begli occhi vivi e ha venticinque anni. E' nata a Genova, ha studiato a Milano, e a Firenze si è laureata in filosofia, durante la lotta clandestina.»

«Il Messaggero», 26 giugno 1946, p. 3

COME SONO VESTITE

le deputate a Montecitorio

Predominano gli abiti a palline bianche su sfondo unito rosso o blu, ma abbiamo visto anche un delicato insieme color vinacce e uno di tonalità tuorlo d'ovo

Quando l'altro anno fu inaugurata la Consulta ci fu una calorosa dimostrazione repubblicana che era spiaciuta a scrupolosi osservatori della allora vigente tregua istituzionale. Stavolta che s'è aperta la Costituente, dimostrazioni repubblicane non ci sono state (i tre applausi dell'inizio sono andati nell'ordine al presidente decano Orlando, poi all'Italia in genere, e finalmente alla repubblica, su un piede che mi è parso di rigorosa ben dosata parità) e questo forse è dispiaciuto a molti nostri fervidi e entusiastici amici che aspettavano una commovente proclamazione dell'istituto.

E invece, in senso stretto, proclamazione non c'è stata nemmeno. L'Orlando ha chiesto nel suo bel discorso cordia unione e pacificazione perché si salvi l'Italia, perché l'Italia viva, e tutti hanno applaudito. Il De Gasperi, poi, disse d'un ponte che noi avremmo «senza perdita di uomini e di materiali» gettato «sull'abisso di due epoche»

proprio al momento in cui la mano è alzata per colpire: e «fermate!» ha esclamato il Presidente del Consiglio, capo provvisorio dello Stato, fermatela per non offuscare le luci antiche e nuove di Montecitorio dove si riflettono le tendenze universalistiche del cristianesimo e lo umanitarismo del Mazzini e delle organizzazioni operaie.

Fu quello del De Gasperi, un discorso che è difficile riprodurre nella sua logica interezza, perché ispirato a un sentimento di legittima angoscia che non si esprime bene con le usuali parole: l'angoscia per la sorte di Trieste, della Venezia Giulia, degli italiani d'Istria e di Dalmazia. I deputati lo capivano e applaudirono a lungo. Uno gridò: «Viva la Venezia Giulia Italiana!» E tutti in piedi a battere le mani, compresi i comunisti. C'era davvero molto patriottismo, da impressionare favorevolmente l'ammiraglio Stone e i diplomatici stranieri presenti nella loro tribuna riservata; da com-

muoverne la commissione dei delegati Amoroso, Ferluga, Cadolini, Mislai, Giuricin, Dulci, Viotti, Cocconis, Miglia) che era stata invitata a intervenire prendendo posto nella tribuna del capo dello Stato (già tribuna reale). Tuttavia sembrò forse ai comunisti che quel patriottismo potesse in qualche modo degenerare nazionalisticamente sicché uno di loro gridò forte, tra la sorpresa dei più: «Viva Trieste repubblicana!» Con questo correttivo anche l'estrema poté dunque associarsi al sentimento del restante della Camera.

La quale ieri ha ben compreso che se è fatta la Repubblica c'è da impedire ancora che a Parigi disfiacciano l'Italia, e per questa ragione i deputati non si son lasciati andare a entusiasmarci per l'ora storica che avevano la ventura di vivere. Il Nenni inaugurò per l'occasione una cravatta di raso rosso fermata da una spilla sullo stomaco. Portava occhiali neri che

gli davano un aspetto fosco, ma la seduta fu calma e un poco melanconica.

Il primo a entrare fu, alle tre, l'on. Dominè, un disinvoltato democratico cristiano; delle venti donne elette, fu prima, alle tre e mezza, la on. Bianca Bianchi, socialista, professoressa di filosofia, che a Firenze ha avuto 15.000 voti di preferenza. Vestiva un abito colore vinaccia, e i capelli lucenti che la onorevole porta fluenti e sciolti sulle spalle le conferivano un aspetto d'angelo. Vista sull'alto banco della presidenza dove salì con i più giovani colleghi a costituire l'ufficio provvisorio, argomentava sussurrata di quegli scanni, Era con lei (ed oltre all'Andreotti, al Matteotti e al Cicerone) Teresa Mattel, di venticinque anni e mesi due, più giovane di tutti nella camera, vestita in blu a pallini bianchi e con un bianco collarino. Più vistose altre colleghe: le comuniste in genere erano in vesti chiare (una in colore di tuorlo d'uovo); la qualunquista Della Penna in

color saponetta e complicata pettinatura (un roulean di capelli biondi attorno alla testa); in tailleur di shantung beige la Cingolani Guidi, che era la sola democristiana in chiaro; in blu e pallini rossi la Montagnana; molto elegante, in nero signorile e con bei guanti traforati la Merlin; un'altra in veste marmorizzata su fondo rosa.

Assolto a questo debito di cronaca mondana, diremo ancora che eccettuati i momenti dei due brevi discorsi (venti minuti per l'Orlando, cinque per il De Gasperi) la seduta non ha offerto motivi d'interesse. I deputati lentamente hanno sfilato sotto il banco della presidenza per impostare la loro scheda nel cestone di vimini; né il risultato della votazione è stato emozionante avendo solo confermato la previsione che s'era fatta di una schiacciante maggioranza per il Saragat (401 voti su 468) al quale, oltre a pochi voti nulli o dispersi, non son

(Continua in 2ª pagina)

«Risorgimento liberale», 26 giu. 1946



Pia Colini-Lombardi.

Angela Cingolani-Guidi.

Maria Nicotra-Fiorelli.

Vittoria Titomaglio.

Donne alla Camera: vuoto in cucina

IGNORATE presumibilmente che il segretario del Gruppo parlamentare democristiano ha consigliato le sue 20 deputate a non spalmare la minima velatura di bieltico sul proprio volto. Del resto, le donne che vigilano il Paese insieme alla propria famiglia, e il Popolo con i propri figli, e che non disdegnano accanto alla famiglia politica, lo scomodo seggio di Montecitorio, sfoggiano tutte, senza distinzione di morale politica, un viso impeccabilmente semplice, un linguaggio sobrio, e per lo più, un'età indefinita. Contrari particolari: le deputate comuniste si rifiutano di concedere interviste o fotografie a giornali e giornalisti che non rispecchino il loro partito.



Il senatore comunista Bei in estasi innanzi ad una stampa di propaganda del suo Partito.

voltura, ci ha narrato che quando fu arrestata si ribellò con calci e pugni, lottando freneticamente sia pur invano, per la sua libertà. La sen. Bei ha un delizioso nipotino di 4 mesi dal fatidico nome di « Fabio », dalla testina spumata come quella di un acconchino: questo fantolino possiede una straordinaria somiglianza con il Dittatore di Predappio.

Le donne che hanno abbandonato il fuso per Montecitorio, e la lana per Palazzo Madama, si accingono alla neo-Legislatura con fervore, certe che « la loro esperienza femminile apporterà al Governo una nota di equilibrio, e forse — chissà? — di saggezza ».



La bella signora Maria Federici

Tra le nuove deputate una delle figure più interessanti è certo l'on. Lombardi Colini. La sorella di Padre Lombardi ritrae il nobile e dolce volto del Precettore, e se la sua faccenda è travolgente come quella del fratello, dopo una sua orazione parlamentare vedremo i *leaders* dei partiti convertirsi, e da lupi farsi agnelli. Una donna che ha speso gran parte della sua vita in opere sociali femminili e infantili e l'onorevole Maria Federici Ageron, professoressa di materie letterarie e autrice di testi didattici.



Giuliana Nenni.

A sinistra di Montecitorio siede invece la figlia di Nenni, Giuliana. Questa fanciulla ha compiuto da poco i 25 anni regolamentari, e dichiara che non vuole sposarsi per dedicarsi interamente alla vita politica del suo paese. L'on. Giuliana Nenni possiede un timbro di voce assai rauco e fuma indefessamente.



La signora Angela Cotelli.

Sfumature di estetica e di mondanità apportano all'aula grigia e sorda due deputate comuniste: Leonilde Yotti e la bella Laura Diaz, teste elette. L'on. Yotti, al-

Sfumature di estetica e di mondanità apportano all'aula grigia e sorda due deputate comuniste: Leonilde Yotti e la bella Laura Diaz, teste elette. L'on. Yotti, altrimenti conosciuta come Miss Costituente, deteneva il primato della più graziosa deputata di Montecitorio, ma è stata ora defenestrata dall'affascinante Laura Diaz di Livorno, accanita giocatrice di poker e cliente assidua delle più note case di mode di Milano.

Nel campo opposto, nel settore democristiano, l'avvenente aspetto della giovanissima on. Memena Delli Castelli, segretario del Gruppo parlamentare per il teatro, argina come può il fascino delle due Pastonarie.

«Tribuna illustrata»,
1948

MISS MONTECITORIO VUOL ESSERE SOLTANTO MAMMA

L'onorevole democristiana Maria Pucci ha rinunciato per la sua bimba alla carriera politica

Corrispondenza di DELIO MARIOTTI



La onorevole Pucci, la cui rinuncia al mandato parlamentare annunciata giorni fa alla Camera dall'on. Gronchi ha destato a Roma molti commenti, nella casa di Macerata, in via Santa Maria della Porta, con la bambina adottata otto mesi fa. Maria Pucci insegna lettere nel ginnasio di Macerata e ha ritenuto che, aggiustata a questa sua normale occupazione, le cure della maternità non siano

La sera di mercoledì 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, il presidente della Camera, on. Gronchi, prima di levare la seduta, annunciò all'assemblea di avere ricevuto una lettera di dimissioni da deputato da parte della onorevole Maria Pucci, eletta il 18 aprile 1948 nella lista democristiana di Macerata, circoscrizione di Ancona. Disse l'on. Gronchi che Maria Pucci aveva motivato le dimissioni esprimendo la ferma intenzione di volersi dedicare alle cure della figliuola di otto mesi e del marito, che in Macerata esercita la professione di giudice. Nell'aula vi fu un diffuso mormorio, ma poiché il presidente aveva chiesto alla Camera di pronunciarsi con un voto per alzata di mano sulle dimissioni della Pucci, l'assemblea esprime parere favorevole. A succedere alla deputata dimissionaria fu indicato l'avv. Giuseppe Boldi.

DA STUDENTESSA A ONOREVOLE
La notizia, trasmessa con il giornale radio delle 23, non suscitò a Macerata nessuna particolare em-

zione. L'indomani mattina la vita in città aveva il suo ritmo normale. Le gente affollò quietamente le strette strade a saliscendi, percorse vicoli a gradinata, affollò le "peschiere nuove" e i mercati sui piro delle mura, intraprese i consueti traffici. Maria Pucci si parlò appena. Intanto la ex deputata, come ogni mattina, era uscita di casa verso le nove per recarsi al ginnasio "Giuseppe Leopardi", dove da qualche anno insegna latino e italiano, greco e storia e geografia agli alunni della quarta classe mista. Anche alla scuola le dimissioni di Maria Pucci da deputata al parlamento non accessero nessun fuoco e la notizia si smorzò subito nella nebbia che gravava all'intorno.

Maria Pucci, peraltro, non è di Macerata. Ella nacque a Catanzaro, in Calabria, nell'aprile del '19, da padre calabrese e da madre romana. Appena fanciulla si trasferì a Bologna dove rimase vent'anni addottorandosi in lettere. Era una ragazza vivace, intelligente, sensibile, profondamente religiosa. Quando prese la laurea con centodetti e

Montecitorio si vide allestito. La sua agitazione fu sofferta. «Mi ha perdonato», la dichiarò, «Ma non dimenticherò mai il giorno in cui il Montecitorio mi ha chiamata a essere onorevole». Ma l'invito non fu accettato. Maria Pucci preferì dedicarsi all'attività di insegnante, al servizio del suo compagno, al servizio del suo paese. «Mi ha perdonato», dichiarò, «Ma non dimenticherò mai il giorno in cui il Montecitorio mi ha chiamata a essere onorevole». Ma l'invito non fu accettato. Maria Pucci preferì dedicarsi all'attività di insegnante, al servizio del suo compagno, al servizio del suo paese.

LA CASA DEGLI ANZIANI
Quando Maria Pucci fu eletta, era abitata dal giovane Giulio Cesare Cernetti, giudice a Macerata. Fu al collegio del suo successore, si congedò con la società magistrato e Roma italiana. Ma poi girare l'estate del 1948 e girare il paese inverno di Macerata, la neve che viene per Natale e se ne va per via di Pasqua. Maria che va e viene da Roma, Giulio Cesare che viene da Roma, Giulio Cesare in una stanza in un grande appartamento in una strada nuova. Veniva la primavera e freddo. Maria e Giulio Cesare si sposarono nella chiesa dell'istituto di San Giuseppe di Macerata, tenuto da monache. Fu un matrimonio in segreto, senza pubblicità. Gli sposi si partirono per la villeggiatura, nel paese a Macerata al centro del paese, andarono ad abitare nella casa dei genitori di lui, un antico edificio cinquecentesco di Via Santa Maria della Porta, che artisticamente apparteneva alla nobile famiglia macerata degli Auriani. La famiglia Cernetti, il padre del giudice e nipotini si accollò per anni a braccia aperte, come una famiglia. Poi venne il mese di Agosto. Il 16 dicembre dell'anno scorso la onorevole Maria Pucci ripropose per l'ultima volta a Montecitorio. Nessuno la ricordava in quel giorno, ma certamente fu un giorno della buccia il 10 aprile di quest'anno e la mamma si assunse il compito dell'altissimo. Ora la bambina ha quattro dentini e prende le papine. Ma ormai l'onorevole Maria aveva deciso: ai primi di ottobre pregò Giulio Cesare di consentirle per l'ultima volta di usare il "bisbetismo" peruviano per recarsi a Roma. Volava recarsi nel capoluogo, che allora era capo del gruppo parlamentare democristiano, per esporgli il suo ragionato motivo di dimissioni da deputata alla Camera. Il marito aderì. Le propose anzi di accompagnarla per potere insieme cercare il Giudice. A Roma, l'on. Cernetti entrò la giovane parlamentare a riflettere sulla grave decisione.

«Io un dovere e una classe, e un mio elettori che non posso assolvere in queste condizioni. Vivo in provincia con mio marito in casa dei suoceri e una semplice vita che non posso turbare con la mia attività politica».

Ora nella severa casa degli Auriani, ogni cosa è a posto. I vecchi Cernetti possono chiamare Cernetti la loro nuora. L'antico trentacinquenne giudice Giulio Cesare può leggere in tribunale gli atti processuali senza nessun fatto nel cuore: la giovane signora Maria non insegnerà al suo 26 alunni senza insegnare a metà d'altro. La provincia insegna a metà d'altro. La provincia ha inghiottito Nello Montecitorio. Chi sa se la onorevole Maria Pucci, quando nomino Giulio Cesare Cernetti, lesse la dichiara lativa in una lapide murata nell'androne della casa di lui, e che disse: "Tu che stai per entrare nelle case degli Auriani, ricevi quei torii indietto, perché una volta entrato non potrai più uscire".

Delio Mariotti

“Oggi”, 28 dic. 1950



Le donne nelle istituzioni dopo la Costituente



La prima ministra



Tina Anselmi,
Ministra del Lavoro,
III governo Andreotti
29 luglio 1976 – 11 marzo
1978

La prima carica istituzionale

<https://www.camera.it> > leg18 > presidenti_camera=6 ▾

[Il Presidente Leonilde Iotti - XVIII Legislatura - Camera dei ...](#)

Il **Presidente Leonilde Iotti** ... Nilde Iotti è nata a Reggio Emilia il 10 aprile 1920 ed è morta a Roma il 4 dicembre 1999. Laureata in lettere all'Università ...



20 giugno 1979 – 22 aprile
1992

La prima presidente del Senato

Maria Elisabetta Alberti Casellati
Dal 24 marzo 2018 al 12 ottobre
2022 presidente del Senato
della Repubblica nella XVIII
legislatura



La prima presidente del Consiglio



22 ottobre 2022

A tutti i Ministeri
Gabinetto
ROMA

Per opportuna informazione si comunica che l'appellativo da utilizzare per il Presidente del Consiglio dei Ministri è: "Il Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni".

Cordiali saluti

Il Segretario Generale

Eguale davanti alla legge?



- Art. 3

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

«capolavoro
istituzionale»

(Rodotà 1989)

«A essere dunque prefigurato nell'art. 3 comma 2°, è un modello di società alternativo a quello allora vigente. Precisamente, il modello di società prefigurata è quello in cui non sussistono 'gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.'»

Dogliani, Giorgi, *Costituzione italiana Art. 3*, Roma, Carocci 2017

Eguali davanti alla legge?



Le «leggi delle donne»

Legge 26 agosto **1950**, n. 860 “Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri”.

Legge 22 maggio **1956**, n. 741, sulla parità retributiva

Legge 27 dicembre 1956, n. 1441, “Partecipazione delle donne all’amministrazione della giustizia nelle Corti di assise e nei Tribunali per i minorenni”.

Legge 20 febbraio **1958**, n. 75, “Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui”

Legge 13 marzo 1958, n. 264, “Tutela del lavoro a domicilio”

1960, Accordo sindacale che abolisce ogni qualificazione specificamente femminile dei contratti di lavoro

Eguali davanti alla legge?



Legge 9 gennaio **1963**, n. 7 “Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860 (abolisce le “Clausole di nubilato”)

Legge 5 marzo 1963, n. 389, Pensione alle casalinghe.

Legge 9 febbraio 1963, n. 66 diritto delle donne ad accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici

1964, Abolizione “Coefficiente Serpieri” in agricoltura (1934)

1966 La Corte di Cassazione dichiara nulli i contratti collettivi in contrasto con l’art. 37 della Costituzione.

Legge 18 marzo **1968**, n. 444 , “Ordinamento della Scuola Materna Statale”

Sentenza del 19 dicembre 1968 della Corte Costituzionale: l’adulterio femminile non è più considerato reato

Eguale davanti alla legge?



Legge **1970**, n. 300, "Disciplina dello Statuto dei lavoratori"

Legge 1° dicembre 1970, n. 898, "Disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio" (divorzio)

Legge 6 dicembre **1971**, n. 1044 Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.

Legge 30 dicembre 1971, n. 1204 Tutela delle lavoratrici madri

Legge 19 maggio **1975**, n. 151 "Riforma del diritto di famiglia".

Legge 23 dicembre 1975, n. 698, che scioglie l'Onmi

Legge 29 luglio 1975, n. 405 "Istituzione dei consultori familiari"

Legge 9 dicembre **1977**, n. 903, Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro

Legge 22 maggio **1978**, n. 194, "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"

Legge 23 dicembre 1978, n. 833. "Istituzione del servizio sanitario nazionale"

Legge 13 maggio 1978, n. 180, "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori" (legge Basaglia)

Eguali davanti alla legge?



Legge 5 agosto **1981**, n. 442 “Abrogazione della rilevanza penale della causa d’onore”

Legge 14 aprile **1982**, n. 164 “Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso”

1983 La Corte costituzionale stabilisce la parità tra padri e madri circa i congedi dal lavoro per accudire i figli

Legge 4 maggio 1983, n.184 “Disciplina delle adozioni e dell’affidamento familiare”

1984 Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituita la Commissione nazionale per la realizzazione delle pari opportunità

Legge 29 dicembre **1987**, n. 546 “Indennità di maternità per le lavoratrici autonome”

Legge 22 maggio **1990**, n. 164 “Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna”

Legge 11 dicembre 1990, n. 379 “Indennità di maternità per le libere professioniste”

Legge 10 aprile **1991**, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”

Legge 25 febbraio **1992**, n. 215 “Azioni positive in tema di imprenditoria femminile”

Eguali davanti alla legge?



Legge 25 marzo **1993**, n. 81 “Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale” (“quote rosa” 30%; annullata dalla Corte Costituzionale nel 1995)

Legge 15 febbraio **1996**, n. 66 “Norme contro la violenza sessuale”

Legge 27 dicembre **1997**, n. 449 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” (art. 59, c. 16 tutela della

maternità delle lavoratrici parasubordinate)

Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”.

Legge 23 dicembre 1997, n. 451 “Istituzione della Commissione parlamentare per l’infanzia e l’Osservatorio nazionale per l’infanzia”

Legge 3 agosto **1998**, n. 269 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove forme in riduzione di schiavitù”.

Legge 23 dicembre 1998, n. 448 “Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli” (art. 65); “Assegno di maternità” (art. 66).

Eguali davanti alla legge?



Legge 31 dicembre 1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l’Aia il 29 maggio 1993” (modifiche l. 184 in tema di adozioni)

Decreto Legislativo 20 ottobre **1999**, n. 300 “Delega al Governo per l’istituzione del Servizio Militare Volontario Femminile”

Legge 8 dicembre 1999, n. 493 “Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell’assicurazione contro gli infortuni domestici”

Legge 8 marzo **2000**, n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”

Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per un sistema integrato di servizi e prestazioni sociali”

Legge 8 marzo **2001**, n. 40 “Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori”

Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”

Eguali davanti alla legge?



Legge 28 marzo **2001**, n.149 “Modifiche alla legge n. 184 in materia di adozione ed affidamento minori”

Legge 5 aprile 2001, n. 154, “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”

Legge costituzionale 30 Maggio **2003**, n. 1 “Modifica dell’art. 51 della Costituzione”. L’art. 51 della Costituzione («Tutti i cittadini dell’uno o dell’altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in

condizione di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge») viene modificato, con l’aggiunta: «A tale fine la Repubblica promuove con apposite provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini».

Decreto costituzionale 9 luglio 2003, n. 216 “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”

Legge 14 febbraio 2003, n. 30 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”

Legge 11 agosto 2003, n. 228 “Misure contro la tratta di persone”

Eguali davanti alla legge?



Legge 19 febbraio **2004**, n. 40 “Norme in materia di procreazione medicalmente assistita”

Legge 8 aprile 2004, n. 90, “Norme in materia di elezioni dei membri del Parlamento europeo e altre disposizioni inerenti ad elezioni da svolgersi nell’anno 2004”. (art. 3; nessuno dei due sessi più di due terzi dei candidate)

Decreto legislativo 11 aprile **2006**, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”

Legge 17 ottobre **2007**, n. 188 contro le dimissioni in bianco (abrogata a pochi mesi dalla sua entrata in vigore dall’art. 39, comma 10, lettera E del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6

agosto 2008, n. 133

Decreto-legge 23 febbraio **2009**, n. 11 (conv. l. 23 aprile 2009, n. 38), “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”

Eguali davanti alla legge?



Legge 21 aprile **2011**, n.62 “Modifiche al codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori”

Legge 12 luglio 2011, n. 120 “Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la parità di accesso agli organi di

amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati”

Legge 12 luglio 2011, n.112 “Istituzione dell’autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza”

...

Un recupero tardivo



- Giulia Galeotti, *Storia del voto alle donne in Italia. Alle radici del difficile rapporto tra donne e politica*, Roma, Biblink 2006 (nuova pubbl. viella)
- Patrizia Gabrielli, *Il 1946, le donne, la repubblica*, Roma, Donzelli, 2010
- P. Cioni, E. Di Caro, E. Doni, C. Galimberti, E. Levi, M. S. Palieri, F- Sancin. C. di San Marzano, F. Tagliaventi, C. Valentini, *Donne della Repubblica*, Bologna, il Mulino, 2017
- Fondazione Nilde Iotti, *Costituenti al lavoro. Donne e Costituzione 1946-1947*, Roma, Fondazione Nilde Iotti, 2018
- Federica Artali, Roberta Cairoli, Marina Cavallini, a cura di, *Le costituenti. La parola alle donne*, Milano, Biblion edizioni, 2020
- Micol Cossali, Giulia Mirandola, Mara Rossi, Novella Volani, Michela Nanut, *Libere e sovrane. Le donne che hanno fatto la Costituzione*, Roma, settenove, 2020
- Marilisa D'Amico, *Una parità ambigua. Costituzione e diritti delle donne*, Milano, Cortina, 2020
- Vinzia Fiorino, *Il genere della cittadinanza. Diritti civili e politici delle donne in Francia (1789-1915)*, Roma, Viella, 2020
- Federico Fornaro, *2 giugno. Storia di un referendum*, Torino, Bollati e Boringhieri, 2021
- Patrizia Gabrielli, *Il Comune alle donne. Le dodici sindache del 1946*, **Affinità Elettive Edizioni**, 2021



Qualche sito utile

- <https://www.eletteedeletti.it/>,
Rappresentanza e rappresentazioni di
genere nell'Italia repubblicana,
Fondazione archivio diaristico nazionale
- <https://www.fondazioneildeiotti.it/pagina.php?id=684>
- https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/file/storia_costituzione.pdf
- <https://www.nascitacostituzione.it/>
- <https://www.senzarossetto.net/>



Quando nel 1946 entrai nell'Aula di Montecitorio rimasi turbata e nel contempo fui felice perché il mio vero spirito guida era la speranza nell'Italia nuova [...] nel guardarmi intorno ed incontrando nell'aula, nel transatlantico le colleghe democristiane, socialiste, monarchiche, comuniste, ci sorridevamo pronte tutte a riconoscere le responsabilità e le attese che gli elettori si attendevano dalle donne elette deputate all'Assemblea Costituente.

Filomena Delli Castelli



Grazie



monica.dibarbora@gmail.c
om